



MARIO LUCA GIUSTI

*Se si parla di geni viene in mente Guglielmo Marconi
o più vicino a noi Mark Zuckerberg inventore d Facebook.
Ma vogliamo parlare di Mario Luca Giusti?*

di Ilaria Grillini

L'uomo che ha rivoluzionato le nostre tavole sostituendo la classica porcellana e il cristallo con un materiale da noi sempre conosciuto sebbene mai valutato nella maniera giusta, la plastica. Ma attenzione a non usare questo termine, con lui si parla solo di cristallo sintetico e di melamina. Ed ecco bellissimi piatti, coloratissimi bicchieri, brocche dalle forme più svariate, candelieri che ricordano quelli di un tempo, tutti oggetti eleganti e allo stesso tempo divertenti. Dalla principessa all'artista, dall'imprenditore al politico fino ad arrivare ai giovani non c'è tavola, sia classica o più informale, a bordo di uno yacht, in casa o in giardino sulla quale non ci sia un pezzo della Maison fiorentina.

Dove è nata l'idea di creare questi oggetti usando la plastica?

È nata nel 2007 a New York dove gli oggetti in plastica erano già una normalità da molti anni. Un materiale che mi ha sempre incuriosito e affascinato e così rientrato in Italia ho iniziato a disegnare oggetti per la tavola in questo materiale contemporaneo che però fossero eleganti e realizzati su forme classiche. Fino ad arrivare ad oggi in cui stiamo uscendo dalla sala da pranzo con complementi d'arredo che spaziano dalle lampade da tavolo ai tavolini pieghevoli, dagli specchi alle mensole, naturalmente tutto in cristallo sintetico e tutto in una caleidoscopica palette di colori.

I ricordi della sua infanzia lo hanno influenzato nella sua scelta?

Mi hanno influenzato nel senso che sono sempre stato abituato al bello e alla ricerca dell'armonia nelle forme e nei colori. Poi se sono riuscito a portare tutto questo nelle mie creazioni per la casa non spetta a me dirlo.

Il primo oggetto che ha riprodotto in plastica?

La brocca Palla, un evergreen vendutissimo ancora oggi dopo dieci anni. Immagino che dopo tutto questo tempo piaccia così tanto proprio per la sua forma materna, dolce, senza spigoli che la induriscono. Poi subito dopo sono arrivati i bicchieri Lente e Diamante.

Due sostantivi per spiegare le sue collezioni

Qualità e calore.

Si aspettava questo successo?

Assolutamente no. È comunque un successo che mi sono conquistato piano, piano. Non ho mai amato fare dei passi troppo lunghi. Prima mi sono mosso in Italia e dopo avere avuto un discreto numero di clienti ho iniziato ad affacciarmi all'estero. Prima in Europa e poi nel resto del mondo. Adesso siamo venduti in quasi tutti i paesi dagli Stati Uniti al Giappone, dall'Australia al Sud America fino ad arrivare a molte nazioni africane come il Ghana e il Sud Africa. E anche i negozi monomarca sono in continua crescita con l'ultima boutique aperta i primi di aprile a Forte dei Marmi mentre entro la fine dell'anno vedrà la luce quella di Parigi.

Quali sono i paesi più importanti?

Dopo l'Italia viene la Francia, paese dove da quattro anni abbiamo un negozio a Saint Tropez, seguita dalla Spagna e dall'Inghilterra mentre fuori dal Vecchio Continente in pole position ci sono gli Stati Uniti.







Che sensazione prova a trovare i suoi oggetti in tutte le case, o quasi?

Le prime volte pensavo "guarda che carini hanno comprato una mia brocca per dimostrarmi che ce l'hanno", adesso dopo anni mi meraviglio come il successo sia davvero trasversale, senza limiti di età e di ceto sociale. Le trovo in casa di giovani sposini o dell'amica ottantenne, così come nel palazzo di una regina o nell'appartamento di una persona economicamente più modesta. E poi mi diverto quando sento dire che in ogni casa ci deve essere almeno un pezzo Mario Luca Giusti, significa che "forse" ho creato qualcosa di bello e di utile. Magari solo per rendere una casa più allegra, e non è poco. La regina d'Olanda, il re del Marocco fino ad arrivare a Matteo Renzi che quando era sindaco di Firenze regalò in occasione del Ballo del Giglio ad

Alberto e a Charlene di Monaco la nostra brocca Federica e i bicchieri Victoria&Albert rossi e bianchi, i colori di Firenze e del Principato. E ancora Philippe Starck, Steven Spielberg, la famiglia Missoni, Carla Fracci, Asia Argento e tanti altri.

Il saper mischiare oggetti classici con i suoi può essere considerato il suo segreto?

Ormai non lo è più perché ho voluto ribadirlo più volte! Non voglio neanche pensare a una tavola apparecchiata soltanto con le mie cose. Vanno bene i bicchieri in cristallo sintetico con i piatti in porcellana e i candelieri in argento. I piatti in melamina invece richiedono i bicchieri in cristallo. E attenti anche a mischiare troppi colori insieme, il rischio è di essere ridicoli, non divertenti!